



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

06 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

# LA SICILIA

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 275 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

---

**VITTORIA**

**E se si ripartisse  
dalla cultura locale?**

MARCO SAMMITO pag. IV

# Ato idrici, avanti tutta corsa contro il tempo per la struttura unica

Air. L'assessore Daniela Baglieri punta ad una trattativa ampia per portare la legge a casa entro i tempi risicati di fine legislatura

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** L'Ambito territoriale idrico unico che prevede anche la nascita dell'Ais (Autorità Idrica Siciliana) è una riforma che può camminare. Anche con una certa velocità. Daniela Baglieri, assessore regionale ad Acqua e rifiuti si tiene stretta in una mano l'arma della prudenza, mentre dell'altra è pronta a lanciare il contropiede di una trattativa ampia che coinvolga un fronte parlamentare in grado di portare a casa la legge, nei tempi ormai risicati di fine legislatura. I due contenuti sono posti alle estremità di un pendolo attraverso cui oscilla la possibilità di riordino del settore dopo la riforma fatta dal Pd nel 2016 e impugnata, tanto per cambiare, da Roma. La legge potrebbe sviluppare più punti di convergenza intorno a sé di quanto non sia stato possibile fare sul ddl di riforma dei rifiuti e magari superare quest'ultimo sul filo di lana delle approvazioni di Sala d'Ercole.

La presidente della commissione Ambiente Giusi Savarino, ha avviato il ciclo di audizioni. Ieri è stato il turno dei presidenti delle Ati. In generale la legge è stata salutata favorevolmente dagli interlocutori, rimane qualche perplessità sulla tariffa unica mentre tra i criteri chiamati a supporto per la definizione della stessa, ci potrebbe essere quello del costo standard.

Tra le finalità della struttura di gestione unica Baglieri intende infatti porre rimedio alla discrasia tra le reti di proprietà regionale per ciò che riguarda la manutenzione e servizi gestiti dai territori. «Per non interrompere la gestione del servizio idrico integrato», si legge nella relazione che accompagna la norma, il ddl prevede nove sub-ambiti gestionali (che corrispondono agli attuali ambiti provinciali), denominati Ambiti Distrettuali, sub-ambiti gestionali che corrispondono agli attuali ambiti territoriali. Ciò anche per non andare contro i tempi imposti dalla pianificazione finanziaria comunitaria e na-

zionale, da completare e rispettare nell'agenda della varie scadenze e degli step che si succedono.

Nel lungo periodo il problema da risolvere è quello dell'agibilità organizzativa che potrà essere garantita dalla nuova legge di settore, ma a breve, considerano da Viale Campania, bisognerà anche trovare una soluzione dopo che il Cga a luglio, respingendo il ricorso della Regione e di Siciliacqua, ha ribadito che la tariffa del servizio da sottoporre all'approvazione dell'Arera può essere predisposta solo dai singoli ambiti. La Regione non potrà al momento farlo, al netto di possibili emendamenti volanti che non si possono escludere nel cammino legislativo. Al gestore unico potrebbe essere affiancata una piattaforma informatica di controllo. Previsti un Piano d'Ambito regionale e Piani d'Ambito distrettuali per la ricognizione delle infrastrutture e il programma degli interventi. Tra le figure dell'Ais, previste dalla riforma spiccano quella del direttore generale, capo del personale nominato dall'Assemblea, composta dai presidenti delle Ati, Assemblee territoriali idriche, dai rappresentanti dei 9 sub-ambiti e dal rappresentante dell'ente d'intesa con il presidente della Regione.

In campo anche rispetto alla complessa novella del PNNR, c'è l'argomento dell'accesso ai finanziamenti. Servono le carte in regola entro il 30 giugno per accedere al 30% delle risorse rimaste disponibili. Il timer per disporre di una platea più ampia di risorse infatti è scaduto a settembre e occorre avere tutti i Piani approvati da parte delle strutture attuali di gestione. Così non è stato.

Secondo lo schema del governo siciliano la parcellizzazione Ati, al netto della maggiore (meno frequente) o minore (più diffusa) capacità d'impatto degli Ato idrici, occorre intanto evitare il rischio infrazione europea che può fare da sfondo come sciagurata sintesi, nell'ipotesi peggiore attuale, alla somma delle singole incongruenze. ●



FILBI-UILA

## «Spiegazioni e rimedi tempestivi sulla riforma dei consorzi di bonifica»

**PALERMO.** «La Sicilia ha fame di infrastrutture e lavoro, per questo non può permettersi di perdere neppure un euro di risorse del Piano di ripresa e resilienza. Figuriamoci, poi, se vengono dichiarati inammissibili e bocciati 31 progetti per centinaia di milioni di euro che la Regione avrebbe voluto destinare al miglioramento, atteso da decenni e quanto mai urgente, delle reti irrigue. Adesso, chiediamo spiegazioni e rimedi tempestivi. Non il solito gioco allo scaricabarile, che non spiega certo il motivo per cui questa sia l'unica grande regione d'Italia a essere rimasta fuori dall'elenco stilato dal Ministero dell'Agricoltura». Prende posizione e rivendica «chiarezza» l'esecutivo della Filbi-Uila Sicilia che s'è riunito ieri nella sala «Mico Geraci» della Uil di Catania alla presenza del segretario nazionale Filbi-Uila Gabriele De Gasperis e dei segretari regionali di Uila e Filbi, Nino Marino ed Enzo Savarino.

Nel corso della riunione, l'organizzazione sindacale ha anche sollecitato all'Assemblea regionale siciliana «spiegazioni e certezze» sulla riforma dei Consorzi di bonifica: «Non comprendiamo - affermano gli esponenti della Filbi - perché il confronto sui contenuti del provvedimento non sia ancora decollato, malgrado se ne parli da inizio legislatura. I Consorzi sono fondamentali per lo sviluppo del mondo agricolo e per la lotta al dissesto idrogeologico, quindi per la stessa qualità della vita dei siciliani. Se sostenuti opportunamente, anche alla luce di idee e proposte che suggeriamo da tempo, potrebbero risultare decisivi nel rilancio dell'Isola. Non vorremmo che venga sprecata pure questa occasione per il varo di una buona legge di riordino degli enti di settore». «Centrale in questo obiettivo di riorganizzazione il rispetto dovuto a lavoratrici e lavoratori degli enti di bonifica, alle loro legittime aspettative. È significativo che con la Finanziaria regionale sia stato sbloccato il turn-over, ma è paradossale che manchino le risorse necessarie per rendere pienamente efficace tale norma. Diciamo da anni, inoltre, che non è possibile lasciare ancora irrisolti i nodi relativi a riqualificazione e contenzioso del personale. Senza la definizione di tali questioni, senza la giusta valorizzazione delle risorse umane, si rischia di restare al palo. Non possiamo aspettare ancora. Per questo, la Filbi proporrà a Flai e Fai di concordare una data per un'autoconvocazione nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura».

Verso il voto. Un settore «dimenticato» nei programmi da tutti e quattro i candidati a sindaco  
**E se per esempio Vittoria ripartisse dal settore culturale?**



La voce cultura non è tra le più gettonate nei programmi dei quattro candidati a sindaco di Vittoria. Ben che ci sia, sta nella coda di una classifica che vede ai primi posti emergenze evidenti la cui soluzione, a detta di tutti, è urgentissima come lo smaltimento dei rifiuti, la distribuzione idrica nelle case e un welfare da recuperare.

Eppure tutto questo ha il sapore di un ossimoro. Vittoria, leggendo il capitolo cultura scritto da chi lo pratica e lo governa, è città di grandissime risorse se non di eccellenze.

**MARCO SAMMITO** pag. IV



## IL BOLLETTINO

**Morto vittoriese  
53 anni, non vaccinato  
Scendono i ricoveri  
Più somministrazioni**

# Morto un altro no vax un vittoriese di 53 anni I ricoverati da 30 a 24

➔ **Notevole balzo  
nelle inoculazioni  
passate da 602 alle  
1358 di lunedì 4**

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un nuovo decesso di persona positiva al virus. Si tratta di un uomo di Vittoria di 53 anni, non vaccinato, che si trovava ricoverato presso il reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale quindi a 363 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto concerne la curva dei contagi c'è ancora un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 487 (mentre ieri risultavano 502) e, di questi, 444 - cioè 9 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid di Ragusa, 7 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 24 in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 16 (-1), Chiaramonte 3 (-2), Comiso 47 (-1), Giarratana 0 (-), Ispica 18 (-3), Modica 49 (-2), Monterosso 0 (-), Pozzallo 18 (-1), Ragusa 119 (+2), Santa Croce Camerina 18 (-1), Scicli 49 (-), Vittoria 107 (-).

Scende poi, e in maniera anche molto evidente, il numero delle persone positive al Covid ricoverate negli ospedali iblei, numero che passa da 30 (dato di ieri) a 24. Di queste, 22 si trovano al Giovanni Paolo II e sono così distribuite: 8 in Malattie Infettive; 5 in Astanteria Covid, 3 in Terapia Intensiva e 6 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria, invece, rimane un solo ricoverato in Ortopedia. Dei ricoverati, 4 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre una persona residente nel Ragusano è ancora ricoverata all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Infine, le persone residenti in provincia



**Situazione.** Si continua ancora a morire di Covid. E, in massima parte, i decessi interessano coloro che non si sono ancora vaccinati. Per fortuna, il numero delle inoculazioni ha subito un'accelerazione.



di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 18.639 (35 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di lunedì (ultimo aggiornamento disponibile) rispetto alle 24 ore precedenti, ha subito un notevole incremento. Se nella giornata di domenica, infatti, le somministrazioni in provincia erano state in totale 602, il 4 ottobre i numeri sono stati molto più alti. Negli hub e nei punti vaccinali del Ragusano, lunedì sono state inoculate 1358 dosi di vaccino anti-Covid: 406 prime dosi, 821 ri-

chiami e 131 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di lunedì, 215 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 78 in quello di Scicli, 338 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria, 151 presso l'hub dell'ospedale Civile di Ragusa. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 4 di ottobre, in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 446.868 dosi di vaccino: 236.933 prime dosi, 209.707 richiami e 228 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

C. R. L. R.

# Vittoria verso il voto/2



● Grandi talenti in ogni campo, e grandi rassegne «estemporanee» Eppure nessuno dei quattro in corsa per la carica di primo cittadino se n'è ricordato



## E se per caso si ricominciasse dalla cultura?

MARCO SAMMITO

**VITTORIA.** La voce cultura non è tra le più gettonate nei programmi dei quattro candidati a sindaco di Vittoria.

Ben che ci sia, sta nella coda di una classifica che vede ai primi posti emergenze evidenti la cui soluzione, a detta di tutti, è urgentissima come lo smaltimento dei rifiuti, la distribuzione idrica nelle case e un welfare da recuperare.

Eppure tutto questo ha il sapore di un ossimoro.

Vittoria, leggendo il capitolo cultura scritto da chi lo pratica e lo governa, è città di grandissime risorse se non di eccellenze.

Operatori del teatro, della musica, imprenditori della diffusione e della conoscenza del cinema, nella ricerca di nuove frontiere dove postare una new age che in questa città è stata vissuta però solo come esibizione.

"Nessun programma elettorale dei candidati affronta l'educazione culturale", ammette Alessandro Nobile, musicista, compositore, mente dell'associazione "Quattro e trentatré", direttore artistico di "Paralleli Sonori".

"È il momento di dire basta ai concerti solo con nomi altisonanti e poi in città di quel patrimonio di saperi non rimane assolutamente nulla. È necessario un contestuale processo culturale che coinvolga le scuole, i giovani e gli appassionati".

Alessandro Nobile non si nasconde dietro le parole. "Abbiamo vissuto una stagione di smarrimento con lunghe pause nell'attività per via della pandemia. C'è oggi il gran bisogno di ascoltarci, confrontarci con delle cose nuove. Quando organizzo un concerto non lo faccio solo per me. Ma valuto che da vittoriese e da musicista debbo qualcosa a questa città in cui vivo con la mia famiglia. I commissari hanno mantenuto le cose che già c'erano e noi abbiamo portato avanti i nostri progetti dando la possibilità di partecipare ai futuri bandi europei. Spero che ci sia un sindaco che abbia attenzione e sensibilità per le nostre attività."

Ma qui è anche la memoria che si è persa.

Arturo di Modica, l'artista vittoriese più famoso al mondo, scomparso il 19 febbraio scorso, sembra essere colto da dannato.



Dopo i fasti verbali post mortem, non c'è traccia su come edificare il suo patrimonio artistico e ideale.

La base del suggestivo "Cavallo Ipparino", in Piazza Italia, donato dallo scultore alla sua città, la sera diventa tavola da mensa per consumare cibo e bevande.

Andrea Burrafato, dell'associazione "Santa Briganti" è personaggio notissimo in città. Promuove "Scenica" e "Teatro Aperto".

"Scenica" è un festival multidisciplinare giunto alla 13ª edizione: una mistellanea di 42 spettacoli tra di teatro, cinema, musica e danza con location straordinarie ovvero angoli storici di Vittoria con una resa da alto gradimento.

"Al netto della pandemia abbiamo continuato a produrre spettacoli, ammette, e a fare formazione con i giovani. Ci riteniamo un presidio culturale ma anche di legalità. Non è semplice perché sono valutate attività superflue, non indispensabili. È sempre una lotta per proteggerle e portarle avanti. In un futuro prossimo sono necessari dei riferimenti politici e amministrativi per concretizzare una politica culturale coraggiosa, a partire dall'utilizzo delle strutture pubbliche, che una commissione prefettizia non può realizzare. Il suo compito è stato dedicarsi

**Angolo spuntino.** Il Cavallo ipparino di piazza Italia donato da Arturo di Modica alla sua città: la sera la base del monumento diventa tavola da mensa. Accanto i lavori al teatro Vittoria Colonna, in alto Alessandro Nobile, qui sotto Andrea Burrafato.



all'ordinaria amministrazione. Trovo congrua infine una delega alle associazioni culturali in quanto risorse. Non vedo l'ora di confrontarmi con il nuovo sindaco. La cultura potrà riavviare la partenza di questa città".

Vittoria ha sempre guardato al cinema con occhio particolare. Ne sanno qualcosa Giuseppe e Luca Gambina, direttori artistici del "Vittoria Peace Film fest" alla nona

«COINVOLGERE TUTTE LE RISORSE MIGLIORI»

### Arturo Barbante: «Il futuro passa dal glorioso passato»

**VITTORIA.** Arturo Barbante è ben conosciuto come operatore culturale di lungo corso, e ha attraversato stagioni politiche di ogni colore. Già direttore artistico di stagioni teatrali, ma soprattutto il padre putativo di "Re Cucco", evento ben radicato nella memoria popolare.

"L'emergenza della città - commenta - è la sua immagine oggi distrutta, con una sporcizia elevata a costume. È una città che poi ha sete d'acqua soprattutto nei quartieri popolari. Un'emergenza culturale la città ce l'ha ed è quella di ricostruire la sua immagine in modo positivo, che riesca a edificare il futuro avendo consapevolezza del proprio passato. Qualsiasi sindaco avrà le sue difficoltà. La città deve riscattarsi dalle ingiurie di questi ultimi anni."

Qual è il punto di inizio? "Puntare sulle sue risorse, che non sono poche, e coinvolgerle nella ricostruzione con eventi importanti che abbraccino tutto il territorio. Ricostruire significa ripartire dal-



le nostre origini contadine per riqualificarle. Perché è su quell'origine che Vittoria è stata costruita in modo straordinario."

E Arturo Di Modica? "Auspicio sinceramente che il futuro sindaco prenda in mano le redini della memoria con la realizzazione di un grande museo che era il sogno di Arturo, uomo del rinascimento."

M. S.



**LE ARTI.** Dalla musica al cinema passando per la scultura e la pittura

edizione, in versione streaming quest'anno e incentrato sul tema della mobilità con spazi per i cortometraggi realizzati da studenti delle scuole superiori siciliane. Senza parlare delle stagioni del Cinema D'Essai - 42ª edizione - e il Golden Estivo. La settima arte scandagliata in tutte le sue infinite manifestazioni.

"Vittoria è stata duramente colpita - commenta Giuseppe Gambina -

prima dal commissariamento come resa di immagine esterna negativa nonostante la nostra buona reputazione sul versante culturale. Poi il Covid ci ha dato la stangata che ha abbassato le saracinesche delle sale cinematografiche. Il "Vittoria Peace Film festival", che apre le porte alla città con incontri con registi e protagonisti del cinema, nacque nove anni fa con il sindaco Peppe Nicosia ed è continuato anche con la commissione straordinaria ricavando una parte di finanziamento erogato dal Ministero degli Interni. È indubbio che Vittoria abbia bisogno di un sindaco, chiunque sia, perché la città sbanda. Bisogna riavviare il rapporto tra l'istituzione e i privati per aprire un percorso comune e che la cultura possa essere vista come un settore primario rivolto ai giovani soprattutto per aiutarli a crescere."

(2 - Continua)  
(2 - Continua)



● Nel pomeriggio prime avvisaglie e poi il forte fenomeno con diverse chiamate ai vigili del fuoco



## Pioggia, vento e danni: il «downburst» si abbatte sull'intero territorio ragusano

● Momenti di paura per le forti raffiche e i boati che hanno scosso il cielo. Al lavoro vigili del fuoco e protezione civile a Casuzze

Decine di interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa a causa del maltempo che da ieri pomeriggio ha flagellato l'intera provincia. Vento e pioggia che hanno costretto gli uomini del 115 agli straordinari in tutto il territorio ibleo per alberi e piante di alto fusto che sono stati sradicati dalle folate di vento, pali pericolanti, allagamenti di scantinati e di strade. Molti gli automobilisti che sono stati costretti a fermarsi, sia per prudenza sia perché rimasti in panne a causa della forte pioggia. Oggi si farà una conta dei danni più precisa ma ad avere riportato le conseguenze peggiori, come sempre accade in questi casi, sono gli agricoltori e i produttori



Un fulmine finisce sul mare davanti a Punta Secca foto Gianni Giacchi

della fascia trasformata. Ingenti infatti sono stati i danni alle serre impiantate nella fascia trasformata del territorio ipparino in particolare, ma in generale sull'intero territorio della provincia iblea.

Fulmini e pioggia insistente hanno investito anche la costiera camarinense. I volontari della Protezione civile hanno perlustrato l'intero territorio da pomeriggio a sera, per rilevare eventuali danni. "Nessun evento ri-

levante da segnalare - riferisce Salvatore Traina, il responsabile della Protezione civile di Santa Croce Camerina - qualche tombino ostruito, qualche grata da pulire, siamo intervenuti per la rimozione di detriti in generale. Abbiamo, altresì, rimosso dal manto delle strade extraurbane i rifiuti trascinati dalla pioggia".

Traina segnala anche l'intervento di personale dei Vigili del fuoco di Santa Croce Camerina, che sono accorsi nel

pomeriggio di ieri nella frazione di Casuzze in seguito alla caduta di una grossa pianta sulla sede stradale: rimosso l'ostacolo dalla carreggiata la circolazione è tornata alla normalità nel giro di qualche ora.

Nell'area di Vittoria e Comiso circolava ieri un termine non molto usato: downburst. Definito anche come raffica discendente, è un fenomeno meteorologico consistente in forti raffiche di vento discensionali con moto orizzontale in uscita dal fronte avanzante del temporale. Le folate possono raggiungere velocità prossime o superiori ai 100 km/h. I danni apportati riguardano una superficie ben più estesa rispetto a quella interessata da un tornado che è un fenomeno più localizzato e caratterizzato da raffiche di vento in rotazione ciclonica. Ebbene, ieri il downburst si è abbattuto violentemente tra Vittoria e Comiso. Il fenomeno ha causato al suo passaggio danni alle serre, scopercchiandone alcune. Allerta alta per la Protezione civile sul territorio ipparino per verificare eventuali disagi o danni. A Comiso è saltato un tombino prontamente ripristinato, il fiume però è rimasto nei limiti di guardia e non sono state riscontrate particolari problematiche. La Procvivis di Acate ha controllato le zone anche della Valle dell'Acate e di Marina di Acate ma, per fortuna, senza riscontrare criticità neanche nel centro abitato.

Hanno collaborato Michele Farinaccio